

Domani su l'Unità

la nuova generazione

Una intervista di Gian Carlo Pajetta
sul voto dei giovani

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sui problemi posti dalle recenti decisioni del PCUS

La Direzione del Partito Comunista Italiano riunitasi per un esame della situazione politica anche alla luce delle ripercussioni suscite nelle opinioni pubbliche dai recenti avvenimenti internazionali e particolarmente dai mutamenti di direzione verificatisi in Unione Sovietica.

In primo luogo constatato la piena adesione delle organizzazioni del partito dei compagni alla posizione

offerta dalla Direzione nel suo primo comunicato del 16

ottobre e che è stata in seguito sviluppata nell'Unità e

discorsi del compagno Longo e degli altri dirigenti del

partito.

La Direzione del Partito Comunista Italiano dopo aver constatato come non sia ancora stata, da parte dei compagni sovietici, la necessaria ed esauriente espansione dei fatti che hanno portato alla sostituzione del compagno Krusciov, e come soltanto dopo che una tale posizione sarà stata possibile esprimere un giudizio più approfondito, rileva che fin da oggi è però possibile fermare che i recenti avvenimenti politici verificatisi in Unione Sovietica tornano a sottolineare l'esigenza sulla parte dei comunisti italiani da molto tempo — e recentemente con la pubblicazione del promemoria di Yalta del compagno Togliatti — avevano affirato l'attenzione di tutto il movimento comunista e operaio. Questa esigenza si riassume nella necessità di superare i limiti di condizioni con cui si è proceduto sulla strada del rinnovamento aperto dal XX Congresso e di approfondire, nella teoria e nella pratica, l'indissolubile nesso tra socialismo e democrazia.

Il carattere improvviso della decisione e il metodo adottato per realizzarla appurano infatti non mettere in discussione i problemi già generali riguardanti lo sviluppo del dibattito e della vita politica nei paesi socialisti.

Problemi sui quali il compagno Togliatti aveva sollevato

l'attenzione nel promemoria di Yalta.

La Direzione del Partito comunista italiano sottolinea inoltre come sarebbe sbagliato far ricadere la responsabilità dei ritardi e dei limiti che si riscontrano

in questi campi unicamente sui difetti ed errori del

compagno Krusciov, del quale non può comunque essere

mentito il personale e grande contributo dato allo

zavoro per affermare la politica della coesistenza pacifica e per aprire nuove vie al movimento comunista e operaio. Ritiene importante che una analogo valutazione

erga dalle prese di posizioni di un grande numero

di partiti comunisti sia dei paesi socialisti che del mondo

socialista.

La Direzione del Partito comunista italiano prima la fiducia e l'augurio che il Partito comunista dell'Unione Sovietica saprà affrontare con la decisione e la fermezza necessarie tali problemi e si impegna per quanto appartiene alla propria responsabilità, di portare avanti lo sviluppo della teoria e della pratica marxista leninista e all'azione rinnovatrice il massimo contributo possibile sia attraverso l'elaborazione, in piena autonomia e indipendenza, della propria politica di avanzamento verso il socialismo nella democrazia e nella pace, sia attraverso la partecipazione al dibattito in seno al movimento operaio e comunista internazionale. Tale dibattito, che non può certo concludersi né con sommarie addanne né con improvvisati ed equivoci compromessi, deve invece essere sviluppato nel rispetto reciproco e modo da garantire la possibilità di pervenire ad una vera ed effettiva unità basata sull'articolazione e diffusione del movimento stesso.

La Direzione del Partito comunista italiano richiama l'attenzione dei lavoratori e dell'opinione pubblica sul

scambio tentativo in atto, da parte delle forze reazionistiche e della Democrazia cristiana di rappresentare in modo deformato e non corrispondente alla verità le

decisioni del nostro partito e di trarre dai recenti avvenimenti verificatisi in URSS pretesto ad una nuova campania anticommunista. Il carattere strumentale ed elettoristico di tale manovra è evidente. Particolarmente

è poi che a questa campagna partecipano i dirigenti

di destra del Partito socialista italiano, col proposito di avvicinarsi sempre di più a posizioni di tipo

socialdemocratico e nella speranza di mascherare in questo modo la crisi e il fallimento del centro-sinistra,

e il fallimento della politica da essi portata avanti

negli ultimi anni, nonché di frenare la spinta ad una

nuova unità che si leva con forza nel paese per dar vita

a una alternativa democratica al centro-sinistra. Essi

raggono così ai veri problemi che oggi stanno dinanzi

al movimento operaio e si tagliano fuori dalla

linea positiva per il suo rinnovamento e rafforzamento e dalla stessa lotta per l'effettivo trionfo della

esistenza pacifica e la lotta dei popoli per la libera-

zione nazionale e il socialismo.

Con il loro atteggiamento i dirigenti di destra del

partito socialista non contribuiscono certo a stabilire

tutte le forze che si richiamano al socialismo e fra

le forze della sinistra italiana quella nuova dialettica, che non solo dai comunisti è riconosciuta, come

essenziale e che rappresenta comunque una esigenza

attivista dell'ora. Per soddisfare tale esigenza è neces-

so un dibattito serio e responsabile volto a rafforzare

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma 22 ottobre 1964

(Segue in ultima pagina)

I giudizi dei partiti comunisti sugli avvenimenti nell'URSS

A pag. 3

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLI / N. 288 / Venerdì 23 ottobre 1964

Il Nobel a Sartre (ma lo rifiuta)



STOCOLMO, 22 — L'Accademia Svedese ha deciso di attribuire il Premio Nobel per la letteratura a Jean-Paul Sartre ignorando il rifiuto dello scrittore. Sarebbero infatti in molti dichiarazioni pubbliche fatte ieri alla stampa parigina, ha confermato di non voler accettare il riconoscimento. Al giornalisti che, sulla «rive gaucha», dicevano ieri a lui, io scrittore, di non volerlo accettare il Premio e di riservare le spiegazioni alla stampa azzedina. (A pagina 3).

Un articolo su «Vita di partito»

Nuove critiche contro Krusciov

Esse si appuntano ora su tre settori: 1) struttura del partito; 2) agricoltura; 3) rapporti coi paesi socialisti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22 — Leonid Breznev ha avuto quest'oggi un lungo colloquio con il Segretario generale del Partito comunista mongolo Tzedenbal. Il leader mongolo era di passaggio da Mosca proveniente dall'Ungheria e diretto in patria; quindi non si può dire che la sua visita sia stata determinata dai recenti avvenimenti che hanno portato alla sostituzione di Krusciov.

Tzedenbal è tuttavia il primo leader di un partito comunista fratello che si sta trattinato a colloquio col nuovo primo segretario del PCUS e non c'è dubbio che prima parte di questo colloquio sia stato dedicato alle questioni di carattere scaturiti dai mutamenti appena avvenuti nella direzione politica dell'Unione Sovietica: se non altro perché la Mongolia è parte direttamente in causa del conflitto cino-sovietico, perché il Partito comunista mongolo è sempre stato un alleato del PCUS nella controversia e perché i problemi di fondo di questa controversia non si possono certo ritenere risolti con il ritiro dell'uomo che fu uno dei poli della polemica che poi ha investito tutto il movimento comunista mondiale.

D'altra canto Tzedenbal rientrava in patria dall'Ungheria ed era il primo responsabile di un partito che potesse riferire ai dirigenti sovietici sulla emozione sollevata nel mondo socialista europeo dall'improvvisa rimozione di Krusciov dai suoi incarichi direttivi.

Se è vero, del resto, che emozione e perplessità manifestate in documenti ufficiali da numerosi partiti comunisti del campo socialista e del mondo capitalista, non hanno avuto fino ad ora alcuna eco nella stampa sovietica, è certo che ai dirigenti del PCUS non può non essere presente la necessità di rispondervi con una più ampia informazione sugli avvenimenti della settimana scorso; per questo riteniamo che la visita di Tzedenbal a Mosca, benché soltanto indirettamente legata ai mutamenti di vertice sovietico, potrebbe essere la prima di una serie di visite e di incontri a livello diverso tra i dirigenti del PCUS ed i rappresentanti dei partiti fratelli. Il partito comunista francese, come è noto, ha già deciso in questo senso ed una sua delegazione è attesa a Mosca nei prossimi giorni.

Attualmente, per ciò che riguarda l'informazione, siamo ancora allo stadio degli articoli di critica politica, senza riferimenti precisi a fatti o a persone, redatti in una chiave che richiede una lettura meticolosa ed uno sforzo interpretativo costante.

E questa, come dice il titolo, una ristrica per gli attivisti, pubblicata a cura del Comitato centrale del PCUS. Egli ha fatto una dichiarazione in questo senso dopo un colloquio con l'ambasciatore Fiorenko, rappresentante sovietico all'ONU. Il quale — ha detto U Thant — gli ha dato ascolto con grande attenzione. Dopo questo stesso colloquio ha aggiunto: «Conosco personalmente Kossigh e Breznev, e confido che essi non intendono far ripetere il mondo nella guerra fredda».

Il Segretario generale dell'ONU ha poi detto di conoscere bene e perfino addirittura dell'ideale di Mazzoni, la Francia e la Cina. Il quotidiano del Popolo di Pechino dal canto suo, prende oggi posizione sulla situazione che ha portato alla sua uscita dalla scena politica. U Thant ha anche commentato l'esplosione di una bomba nucleare e non nucleare — scrive il giornale — vorrà prendere questo impegno, allora il pericolo di una guerra nucleare sarà immediatamente ridotto.

Dopo ciò sarà possibile di-

scutere la questione della

proibizione di ogni specie di esperimento nucleare e la proibizione

(Segue in ultima pagina)

Smagliante successo degli azzurri alle Olimpiadi

Menichelli e Zanin medaglie d'oro



Due nuove medaglie d'oro sono state conquistate ieri dagli azzurri ai Giochi di Tokio. La prima per merito del ginnasta Franco Menichelli (foto a sinistra) che si è classificato al primo posto negli esercizi a corpo libero (nella giovane atleta romano ha vinto la medaglia d'argento agli anelli); la seconda grazie al ciclista Zanin, impostosi allo sprint nella gara su strada. (Alle pag. 10 e 11 servizi e informazioni e risultati delle Olimpiadi).

Dopo l'esplosione della bomba cinese

Conferenza a cinque proposta da U-Thant

Una dichiarazione del segretario dell'ONU sugli avvenimenti sovietici — Il «Quotidiano del Popolo» appoggia l'idea di una nuova base di accordo fra le potenze nucleari - L'India potrebbe avere l'atomatica tra breve

NEW YORK, 22 — Il segretario generale delle Nazioni Unite, U. Thant, ha espresso oggi fiducia che la linea della politica estera dell'URSS non subirà mutamenti con la nuova direzione dello Stato sovietico e del PCUS. Egli ha fatto una dichiarazione in questo senso dopo un colloquio con l'ambasciatore Fiorenko, rappresentante sovietico all'ONU. Il quale — ha detto U Thant — gli ha dato ascolto con grande attenzione. Dopo questo stesso colloquio ha aggiunto: «Conosco personalmente Kossigh e Breznev, e confido che essi non intendono far ripetere il mondo nella guerra fredda».

Il Segretario generale dell'ONU ha poi detto di conoscere bene e perfino addirittura dell'ideale di Mazzoni, la Francia e la Cina. Il quotidiano del Popolo di Pechino dal canto suo, prende oggi posizione sulla situazione che ha portato alla sua uscita dalla scena politica. U Thant ha anche commentato l'esplosione di una bomba nucleare e non nucleare — scrive il giornale — vorrà prendere questo impegno, allora il pericolo di una guerra nucleare sarà immediatamente ridotto.

Dopo ciò sarà possibile di-

scutere la questione della

proibizione di ogni specie di esperimento nucleare e la proibizione

(Segue in ultima pagina)

Approvato il «conglobamento» della retribuzione

Il governo alla ricerca dei soldi per gli statali

Ottobre ricatto: aumentare l'IGE per pagare la tredicesima mensilità 1964 - Nessuna concreta indicazione di copertura finanziaria per gli impegni che decorrono dal 1° gennaio 1965 - Solo 2 miliardi e mezzo per i ferrovieri - Rinvio per i fitti

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per il conglobamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Il provvedimento interessa tutti gli statali occupati nei ministeri, i postegrafonici, i ferrovieri, gli insegnanti, i dipendenti delle FFAA. In pratica, si tratta di una unificazione delle varie voci degli stipendi degli statali, al fine di un nuovo calcolo della tredicesima mensilità e delle altre competenze e delle pensioni. La realizzazione di questo nuovo calcolo è tuttavia prevista in diverse fasi: per il 1964 il conglobamento agirà solo sulla tredicesima mensilità.

Ugualmente scagliato nel tempo, si arriva a porre la questione della copertura in termini ricattatori: o aumentare l'IGE o non avremo i soldi per gli statali.

Pochi giorni fa il ministro del Bilancio, on. Pieraccini, aveva assicurato i sindacalisti della CGIL, della CISL e della UIL di essere in grado di porcare al Consiglio precise indicazioni per la copertura del maggior onere, non solo per il 1964 ma anche per il 1965. E' probabile che queste proposte siano state avanzate nel corso della lunga discussione svoltasi ieri, il Consiglio le abbia respinte. Con un risultato veramente preoccupante: nessuna indicazione concreta di copertura per impegni che maturano tra poco più di due mesi. Senza contare, per quanto riguarda il 1964, che l'aumento dell'IGE, che era già stato indicato

come fonte di maggiore entrata destinata anche ad altri scopi.

In dettaglio il disegno di legge approvato ieri dispone:

1) il pagamento della tredicesima mensilità per il 1964

verrà effettuato sommando allo stipendio la indennità temporanea e integrativa;

2) per il 1965 la 13.ma verrà commisurata al solo importo di lire 70 per punto degli attuali coefficienti ed ad una mensilità dell'assegno integrativo per i magistrati;

3) l'indennità di buona uscita viene elevata ad un ventesimo dell'80 per cento dell'ultimo stipendio per ogni anno di servizio;

4) i compensi per lo straordinario saranno aumentati;

5) è raddoppiata la «int

d. I.

(Segue in ultima pagina)

Torino

Prime analisi del voto FIAT

Usa strumentale dei risultati da parte della stampa padronale - Un riesame che impegna il movimento operaio - Non tornerà il «grande sonno» - Domenica lancio della terza Conferenza dei comunisti delle fabbriche

Dai nostri inviati

TORINO, 22 — La Stampa che l'anno scorso, quando la FIOM conquistò maggioranza relativa dei voti alla FIAT, relegò la nostra sezione di circa 10 mila operai in seconda pagina, ha vinto il primo posto per la copertura del conglobamento. Il Consiglio, comunque, decideva di affrontare solo la questione immediata, rinviando quella della copertura del maggiore onere